

VR 229

Villa Della Torre, Liorsi, Stegagno, Cordioli

Comune: Mezzane di Sotto

Frazione: Mezzane di Sotto

Via Stegagno, 5

Irvv 00000989

Ctr 124 SO

Vincolo: L. 778/1922 (PG);

L. 1089/1939 (A)

Decreto: 1961/05/27 (A)

Dati catastali: F. 18, M. 25/26/27/29/
215



Edificata verso la fine del Cinquecento da Alvise Della Torre su preesistenze più antiche, e tra le proprietà di quella famiglia almeno fino alla metà dell'Ottocento, la villa occupa un sito panoramico sulle pendici del colle che domina l'abitato. Nel corso del tempo le consistenze fondiarie e immobiliari si sono ridotte all'edificio padronale e a due annessi di carattere rurale, benché le descrizioni del complesso risalenti ai secoli scorsi riferiscano di un rigoglioso e rinomato orto botanico, fornito d'essenze anche esotiche, coltivazioni in serre e parterre fioriti, di un curatissimo brolo che produceva frutta e ortaggi, di una ricca peschiera. Non mancava, ovviamente pres-

so l'abitazione, il parco, circondato da un fondo agricolo con vigne, arativi e, sul colle, prati e olivi. La residenza dominicale è attualmente configurata come un corpo rettilineo, una cui estremità risulta predominante per la maggiore altezza coperta da un tetto a padiglione. La villa in senso stretto è racchiusa in questo volume, la cui facciata principale da sola rende peculiare il complesso. Essa appare tripartita con al centro, quale avancorpo, una loggia insolitamente costituita da tre colonne doriche d'ordine gigante, senza base, con i rocci evidenziati dalla finitura rustica. Le collega la trabeazione che, nel fregio, è completata da triglifi e metope, nelle quali si



alternano patere e bucrani. Il solaio interposto, che ne ingloba il diametro per metà circa, separa il vuoto dell'ingresso al piano terreno e le superfici vetrate del primo piano, realizzate più recentemente con esili infissi metallici. Le porzioni laterali del prospetto oppongono una pressoché compatta superficie muraria, su cui sono ancora visibili le tracce di affreschi imitativi degli elementi architettonici della loggia. Le rimanenti facciate sono diffusamente dipinte con un assemblaggio eclettico di decorazioni e membrature architettoniche.

Di particolare pregio sono gli affreschi che decorano

la loggia e alcune sale interne attribuite a Paolo Farinati e ai figli Orazio e Giambattista, che soggiornarono a Mezzane negli ultimi anni del Cinquecento. A questi ultimi sono attribuiti i monocromi della loggia, mentre al primo è riconosciuta la paternità di alcune raffigurazioni interne, tra cui le allegorie dei continenti allora conosciuti sulle lunette della "sala della conchiglia". Chiamata così per gli stucchi applicati sulla volta, conserva due efficaci bassorilievi che riproducono il *Giudizio di Salomone* e il *Giudizio di Paride*.

Decorazioni sui prospetti laterali (Archivio IRVV)
Un annesso rurale (Archivio IRVV)



MEZZANE DI SOTTO

Un bassorilievo in stucco raffigurante il Giudizio di Salomone (Archivio IRVV)

L'America, affresco di Paolo Farinati (Archivio IRVV)

Affreschi dei Farinati (Archivio IRVV)

La sala della conchiglia (Archivio IRVV)

